Anno XXVII. Lunedì 19 Gennajo 1874 N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ULTRAMONTANISMO

Il telegrafo ci ha recato importantissime notizie sulle proporzioni che assume in Germania la lotta coll' ultramontanismo. Non ci ricordiamo di un esempio di fierezza e di tenacia pari a quello che ha dato in questi giorni il Principe di Bismark, facendo inserire nella *Gazzetta della Germania del Nord* l'articolo riassuntoci dal telegrafo. Le parole del giornale ufficioso di Berlino provano una gravissima intimazione al clericalismo francese e ripetono con un accento di franchezza assolutamente nuova la sfida lanciata dallo statista alemanno alla Corte di Roma. Quando un ministro serio ed energico, com' è Bismark, davanti al mondo fa dire alla Francia: « le relazioni della Germania con la Francia dipendono dall' attitudine del governo francese verso l' ultramonanismo », spiega chiaramente il proposito d' intervenire con tutti i mezzi della sua potenza fra Roma e Versailles per rompere la trama della cospirazione clericale.

La minaccia tedesca pare abbia prodotto una viva impressione sullo spirito pubblico francese. Alcuni giornali di Parigi confessano di non capir *bene* il significato della nota del diario di Berlino; altri rispondono che la Francia non deve immischiarsi in dissidî religiosi della Germania; altri, che sperano continueranno pacifiche le relazioui con questa potenza, perchè la Francia non è ultramontana. In complesso, il giornalismo francese ha rilevata l' alta importanza delle parole del foglio tedesco, ed ha quindi inplicitamente calcolate le conseguenze dell' indirizzo reazionario impresso alla politica estera. Ciò non è poco, e non è piccolo merito di Bismarck l' aver richiamato a riflessioni così salutari i nostri vicini d'oltre Alpi.

Perchè la vittoria della libertà sia più sollecita e meno sanguinosa, tocca ai nostri politici di associare l' Italia all' ardimento ed alla perspicacia del Principe Bismarck; questo grande ministro che dichiara in pieno Parlamento di essere l'uomo più odiato di tutti i paesi di Europa, non bisogna abbandonarlo nella titanica lotta che sostiene con indomito genio contro le usurpazioni ecclesiastiche; senza vessazioni, senza ferocia inconsulta, si può essere gli alleati di Bismarck: Vittorio Emanuele ha promesso che all' ombra della religione non si turberà la pace delle coscienze; ecco il programma dei nostri politici — la promessa del Re.

I PROGETTISTI

L' anno 1873, se non fu produttivo di nessun' altra cosa, fu produttivissimo di progetti relativi alle Banche ed alla circolazione cartacea. Dal Governo ne abbiamo avuti tre e dai privati un tal numero da non dire. Questa straordinaria fertilità di proposte e di progetti potrebbe essere motivo di consolazione se guardassimo soltanto il numero e non la qualità ed il valore di essi. Il numero ci potrebbe far credere che sia ben grande fra noi l' interesse alle pubbliche cose e ben elevato il grado di cultura del popolo italiano negli studii economici e finanziarii ma le qualità ed il valore di quei progetti stanno là a distruggere le nostre liete illusioni; che essi ci dicono che quei progetti, salve poche eccezioni, hanno per padre un ridicolo orgoglio e per madre una pretensiosa ignoranza.

Nessuno pretende dettar legge nelle altre scienze od arti, mettiamo in chimica, in fisica, in meccanica, se non si é preparato alla conoscenza di quelle scienze od arti con lunghi e pazienti studii; ma così non è nelle scienze economiche. Non vi ha persona, che sappia appena leggere e scrivere che in questioni di economia e di finanza non si creda in grado di dar consigli, di far proposte e che non si irriti se alcuno è tanto ardito da muoverle qualche osservazione. I metafisici, che non ammettono le idee innate, sono certamente in errore; devono per lo meno ammettere che la scienza economica e la scienza finanziaria ciascuna creatura umana le possiede già prima che gli occhi suoi si siano aperti alla luce del giorno.

Ad un buon galantuomo qualunque una cattiva digestione procura una notte insonne, la mattina egli balza dal letto pieno di un santo fuoco, un'idea gli è balenata, e quell'idea salverà l'Italia. Non più corso forzato, non più prestiti pubblici, non più imposte, il nostro galantuomo ha trovata nel suo cervello un' idea, un' idea che se ministri deputati, giornalisti e politici da caffè arriveranno a comprenderla, convertirà l'Italia in un Eldorado. Ed ecco il nostro buon galantuomo immerso nelle dure fatiche dell'apostolato. Innanzi tutto egli si stilla il cervello a ridurre la sua idea in iscritto e dopo aver sudato allo scrittoio alcuni giorni arriva a compilare un progetto di legge, che fa ricopiare dalla moglie, dalle figlie e anche dalla fantesca, ne manda subito una copia in piego assicurato a ministri, senatori, deputati, e, compiuta, per amor della patria, questa grossa fatica, si arma di pazienza ed aspetta. Aspetta che il seme, che egli ha gettato fruttifichi, aspetta che la nazione si commova all'inaspettato annunzio che è nato un Messia anche alle finanze italiane, aspetta che i giornali inneggino a lui, che il Parlamento faccia del suo progetto una legge; ma i giorni passano e nessuno mostra accorgersi di lui e del suo progetto. Egli, il Messia delle finanze italiane, rimane oscuro ed abbandonato, gli apostoli, i discepoli, le turbe non corrono a lui ed egli impazientito, indispettito comincia ad imprecare alla ignoranza degli uomini, alla camorra, che fa vittima l'Italia dei tristi suoi intrighi, e si decide ad un ultimo sforzo. Gli apostoli, i discepoli, le turbe non corrono a lui, egli andrà in cerca di loro; Gesù predicava nelle piazze, nelle vie, sulle sponde del Giordano, nel deserto, egli predicherà dai giornali. Ha deciso e non si sgomenterà per ripulse, per rifiuti, l' amore di patria gli dà forza e costanza. Con un fascio di carte sotto il braccio il nostro galantuomo si mette in istrada e va a battere alle porte dei giornali che non sono dure ed illustri come quelle che Parini diceva non essere nato a percuotere; ma che pure non si aprono con tutta facilità.

Oh se egli potesse vedere il suo progetto stampato, sia pure nel carattere il più minuto, nelle colonne di un giornale! Quanta gioia per lui e quanto bene pel paese! Ma.... anche i giornalisti sono della congiura, da tutti quelli ai quali si rivolge non ottiene che rifiuti.... però egli non si stanca.... egli corre da mattina a sera da uno in altro ufficio di giornale, e arriva finalmente a commovere un direttore di giornale e il progetto è stampato. Nuova disillusione!..... pochi leggono il progetto, pochissimi vi fanno attenzione, nessuno mostra credere alla bontà di esso, alcuno ride dell'autore e lo chiama pazzo. E così camminando da disillusione in disillusione il nostro galantuomo arriva a persuadersi che l'Italia è cieca ed ingrata e che è stoltezza lavorare per essa.

Poveretto mi par di vederlo una sera triste e silenzioso, mentre intorno a lui gli altri della famiglia chiaccherano e ridono, colla testa fra le mani a pensare alla gioia della notte nella quale fece la grande scoperta, alle speranze che gli brillarono allora e alle disillusioni che vennero poi, alle fatiche, alle spese sostenute, agli epigrammi coi quali lo perseguitano i maligni.

Poveretto.... non posso ridere di lui.... mi fa troppa compassione. Egli amava il suo paese, per essergli utile non badò a spese ed a fatiche, e l'ottimo fine, al quale indirizzò le sue azioni, gli deve far perdonare l' ignoranza e la presunzione, delle quali si è reso colpevole. Se egli innanzi credersi destinato a salvare l'Italia, avesse aperto un libro di economia e vi avesse apprese le leggi che governano il mondo economico, avrebbe scoperti gli errori e l' impossibilità del progetto, che gli costò tante amarezze e tante pene. Se almeno avesse studiato un po' la storia avrebbe trovato che quel progetto, che egli crede nuovissimo, fu altre volte discusso e forse attuato con conseguenze dannosissime, chè non vi è stramberia economica che non abbia la sua storia, gli errori son tutti vecchi, soltanto la verità può forse essere nuova.

— E che conchiudi da quanto hai detto? mi domanderà il lettore. Forse vuoi concludere che nelle questioni economiche non debbano prender parte che gli economisti e i finanzieri e che gli altri tutti debbano accontentarsi di stare ed udire, ammirare e batter le mani? —

— No, non è questo il mio pensiero. Io voglio concludere col consigliare a tutti lo studio della economia, poichè è scienza che importa a tutti, e nella quale tutti vogliono mettere il naso. L' economia non è certamente una scienza difficile e credo non vi sia studio più dilettevole ed ameno di quello di questa scienza. Del resto non si può pretendere che tutti gli uomini, che sanno leggere e scrivere abbiano ad essere economisti, basta che non siano loro ignote le leggi elementari della scienza.

È assai poco quello che importa sapere per poter prendere parte profittevolmente alle questioni economiche, per non diventare autore di strampalati progetti e per potere forse un giorno mettere innanzi un' idea buona ed opportuna. E la mia conclusione non è tutta qui. Io voleva dire ancora che bisogna guardarsi da coloro che con un tratto di penna vogliono metter fine a tutte le nostre miserie. Una nazione povera e piena di debiti non diventa ricca in un giorno, il tempo dei miracoli è passato e noi non crediamo più neppure agli alchimisti. I progetti, che promettano l' Eldorado, non possono essere veri, e la serietà di un' idea va misurata in ragione della modestia delle sue promesse. È solo col lavoro e col risparmio che le nazioni si arrichiscono, e una legge anche ottima, può agevolare lo svolgimento della ricchezza nazionale, ma non crearla.

P. Rota.

I ministri spagnuoli

Ecco uno schizzo biografico dei principali uomini che trovansi alla somma delle cose in Ispagna:

— Il generale Pavia, capitano generale di Madrid, ha appena 40 anni. Di una energia grandissima, ne ha dato molte volte la prova quando era alla testa dell' esercito del nord. Republicano conser-

chese Gicacchino Pepoli, e che dietro regolare stima compilata dal Genio Civile Gov. locale, ed approvata dal ministero del Lavori Pubblici spetta al detto proprietario una indennità di L. 24725, 55.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull' ammontare dell' indennità predetta, rappresentante, fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna apposizione la indennità succitata si riterrà come definitiva, e ne sarà autorizzato direttamente il pagamento al sullodato proprietario, o quanto meno verrá distribuita agli aventi diritto nei modi e colle forme stabilite dall' art. della legge sucitata.

Ferrara 15 Gennaio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore sig. Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cu sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Mazzola Pietro e fratelli fu Fioravante di Massafiscaglia debitori verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione del Fondo

Orto posto in Massafiscaglia, nella Via *Cortili* confinante a levante Bisca Antonio e Faustino fu Giuseppe, a ponente la Via *Cortili*, a tramontana Latta Raffaele di Antonio.

Il suddetto Orto ha il N. catastale 633.
Estensione in Misura legale Ettari 1, 09.
Rendita catastale L. 31. 01.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 185 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 9. 78, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

Per l' Esattore — F. FORNI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore signor Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Sfrisi Francesco fu Agostino di Lago Santo debitore verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione del Fondo

Casa di propria abitazione situata in Lago Santo, confinante a levante e tramontana Sopisi Francesco padre, e Vincenzo figlio, a ponente Sopisi Tommaso fu Domenico ed altri salvi ecc.

La suddetta casa è marcata col numero catastale 182 1[2.

Rendita catastale L. 37. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 365. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 18. 27, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbrajo 1874, alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

Per l' Esattore — F. FORNI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore signor Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 antim., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Vecchiatini Gian Antonio e Damaso fu Abramo di Masscaglia debitori verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione del fondo

1.° Casa di abitazione con Corte Accessoria situata in Massafiscaglia al N. 1049 in Via della *Pioppa*.

2.° Casa d' abitazione pure situata in Massafiscaglia, nella Via *Gattamarcia*, confinante i N. 1049 e 1048 a levante colla Via della *Pioppa*, a ponente Masieri Paolo fu Celeste, a mezzodì Bonafini Vincenzo fu Giuseppe ed altri, salvi ecc.

Il numero di Mappa 592 confina a levante con Felletti Pietro e Giovanni di Ottavio, a ponente la strada, a mezzodì Vecchiatini Francesco fu Giuseppe, a tramontana la Via *Gattamarcia*, salvi ecc.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1828. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 91. 41, corrispondente al 5 p. 0[0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbraio 1874 alle ore 10 ant., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 ant., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

Per l' Esattore — F. FORNI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore sig. Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Gherardi Primo e fratelli fu Paolo di Massafiscaglia debitori verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione del fondo

Casa di proprio uso situata in Massafiscaglia, e altra Casa in costruzione posta pure in Massafiscaglia nella strada delle *Loggie* confinante a levante Moscardini Francesco ed Antonio fu Pietro, a ponente la Via *Pioppe*, a mezzodì Brina Gaetano fu Giuseppe ed altri, a tramontana la Via dietro Po, salvi ecc,

La prima casa è marcata in catasto col N. 684 e la seconda col N. 1985.

Rendita catastale 157. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1535. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 76, 77 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

Per l' Esattore — F. FORNI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.